

# Wonder Woman

- RECENSIONI - CINEMA -



Date de mise en ligne : venerdì 9 giugno 2017

L'universo cinematografico della **DC Comics** prosegue il suo incostante percorso con un altro importante tassello: protagonista è l'icona dei fumetti Wonder Woman, figlia di Zeus, dea e amazzone dell'isola di Themyscira. Quando un soldato della Grande Guerra scopre l'isola nascosta e rivela la pessima situazione mondiale alla giovane guerriera, l'eroina si unisce a lui per porre fine al conflitto, e per trovare e distruggere suo fratello Ares, dio della guerra.

Obiettivo principale e primario è di riscattare la pessima esecuzione di *Suicide Squad*; nonostante il successo di pubblico, l'opera ha rappresentato il punto più basso di una gestione già difficoltosa dei supereroi di casa DC. Dal punto di vista della coerenza e della logica narrativa e produttiva, l'universo Marvel è lontano anni luce; eppure il fascino di Batman, Superman e soprattutto Wonder Woman tengono in vita un mondo fittizio sul filo del rasoio. L'approccio ambizioso, cupo e dark di questi prodotti si scontra continuamente con una qualità di realizzazione mai completamente soddisfacente; in questo senso *Wonder Woman* rappresenta una risposta chiara ai bisogni del pubblico. L'opera di Patty Jenkins abbassa le pretese, confacendosi alla stragrande maggioranza di questo tipo di prodotti, e si rivela una delle pellicole più riuscite della DC; non certo per il valore oggettivo dell'opera, ma piuttosto per un equilibrio e un bilanciamento della trama, delle intenzioni e del tono generale quasi mai raggiunto in precedenza. Così lo squilibrio tra riflessioni filosofiche e mature e derive confusionarie e caotiche dei lavori antecedenti, viene sostituito da un'espressione più semplice ed essenziale dello spettacolo, un'ironia più marcata e un linguaggio vicino al pubblico più giovane; la silhouette di Gal Gadot fa il resto. I produttori rimangono inspiegabilmente attaccati a una durata eccessivamente lunga dell'opera - come se tale requisito ne decretasse il valore oggettivo (tutto il contrario, in genere) - eppure il *Wonder Woman* odierno fa il suo dovere come film d'intrattenimento leggero e spensierato a dispetto di una rappresentazione dei combattimenti fin troppo provata dalla CGI (ma questo è ormai un marchio di fabbrica dei film DC).

Quest'ultima opera sembra la prima grande vittoria di pubblico e critica del **DC Extended Universe**, mentre in realtà ne è la sua più grande disfatta; *Wonder Woman* rappresenta la resa degli autori rispetto a un cinema di supereroi maturo e ambizioso, essendosi infine adeguati ai copioni della Marvel senza averne la logica interna. Una ricerca narrativa diversa sul mondo dei supereroi è fallita. La Marvel continua a vincere.

*Post-scriptum :*

(*Wonder Woman*); **Regia:** Patty Jenkins; **sceneggiatura:** Allan Heinberg; **storia:** Zack Snyder, Allan Heinberg, Jason Fuchs, William Moulton Marston; **fotografia:** Matthew Jensen; **montaggio:** Martin Walsh; **musica:** Rupert Gregson-Williams; **interpreti:** Gal Gadot, Chris Pine, Robin Wright, Danny Huston, David Thewlis, Ewen Bremner; **produzione:** Warner Bros Pictures, Cruel and Unusual Films, DC Entertainment, Dune Entertainment, Atlas Entertainment, Tencent Pictures, Wanda Pictures; **origine:** USA, 2017; **durata:** 141'.